



Ministero dell'Istruzione
ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "NICOLÒ TOMMASEO"
Scuola CTI Provinciale

Via R. Sanzio, 9 - 21052 BUSTO ARSIZIO

Tel. 0331/631350 - Fax 0331/632022

Codice fiscale 81009290123 Cod. Meccanografico VAIC85500D

E-mail : vaic85500D@istruzione.it

PEC: vaic85500d@pec.istruzione.it

URL: www.tommaseobusto.edu.it



PROTOCOLLO VALUTAZIONE DEL PROCESSO FORMATIVO

MODALITÀ E CRITERI PER ASSICURARE OMOGENEITÀ, EQUITÀ E TRASPARENZA DELLA VALUTAZIONE

Approvato dal Collegio dei Docenti con delibera n. 2 del 19/12/2017

RIFERIMENTI NORMATIVI

D.P.R. 249 24 giugno 1998 come modificato dal **D.P.R. 235 del 21 novembre 2007**
“Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria”

Estratto dall’art. 2 c. 4

Lo studente ha inoltre diritto a una valutazione trasparente e tempestiva, volta ad attivare un processo di autovalutazione che lo conduca a individuare i propri punti di forza e di debolezza e a migliorare il proprio rendimento.

D.LGS. 62 del 13 aprile 2017

“Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato, a norma dell’articolo 1, commi 180 e 181, lettera i), della legge 13 luglio 2015, n. 107”

Estratto dall’art. 1

- 1. La valutazione ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti delle istituzioni scolastiche del sistema nazionale di istruzione e formazione, ha finalità formativa ed educativa e concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo degli stessi, documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove l'autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze.*
- 2. La valutazione è coerente con l'offerta formativa delle istituzioni scolastiche, con la personalizzazione dei percorsi e con le Indicazioni Nazionali per il curricolo (...omissis...); è effettuata dai docenti nell'esercizio della propria autonomia professionale, in conformità con i criteri e le modalità definiti dal collegio dei docenti e inseriti nel piano triennale dell'offerta formativa.*
- 5. Per favorire i rapporti scuola-famiglia, le istituzioni scolastiche adottano modalità di comunicazione efficaci e trasparenti in merito alla valutazione del percorso scolastico delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti.*
- 6. L'istituzione scolastica certifica l'acquisizione delle competenze progressivamente acquisite anche al fine di favorire l'orientamento per la prosecuzione degli studi.*

Estratto dall’art. 2

- 1. La valutazione periodica e finale degli apprendimenti delle alunne e degli alunni nel primo ciclo, ivi compresa la valutazione dell'esame di Stato, per ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni Nazionali per il curricolo, è espressa con votazioni in decimi che indicano differenti livelli di apprendimento.*
- 2. L'istituzione scolastica, nell'ambito dell'autonomia didattica e organizzativa, attiva specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione.*
- 3. La valutazione è effettuata collegialmente dai docenti contitolari della classe ovvero dal consiglio di classe. I docenti che svolgono insegnamenti curricolari per gruppi di alunne e di alunni, i docenti incaricati dell'insegnamento della religione cattolica e di attività alternative all'insegnamento della religione cattolica partecipano alla valutazione delle alunne e degli alunni che si avvalgono dei suddetti insegnamenti. La valutazione è integrata dalla descrizione del processo e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti raggiunto. I docenti, anche di altro grado scolastico, che svolgono attività e insegnamenti per tutte le alunne e tutti gli alunni o per gruppi degli stessi, finalizzati*

all'ampliamento e all'arricchimento dell'offerta formativa, forniscono elementi conoscitivi sull'interesse manifestato e sul profitto conseguito da ciascun alunno, attraverso una scheda allegata al verbale di scrutinio. Le operazioni di scrutinio sono presiedute dal dirigente scolastico o da suo delegato.

- 5. La valutazione del comportamento dell'alunna e dell'alunno viene espressa collegialmente dai docenti attraverso un giudizio sintetico riportato nel documento di valutazione (...omissis...). Per le alunne e gli alunni della scuola secondaria di primo grado resta fermo quanto previsto dal decreto del Presidente della Repubblica del 24 giugno 1998, n. 249.*
- 6. I docenti di sostegno partecipano alla valutazione di tutte le alunne e gli alunni della classe; nel caso in cui a più docenti di sostegno sia affidato, nel corso dell'anno scolastico, la stessa alunna o lo stesso alunno con disabilità, la valutazione è espressa congiuntamente.*

CRITERI PER LA VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

Attraverso i seguenti criteri e modalità il nostro Istituto intende perseguire il **fine formativo ed educativo della valutazione**, la quale concorre al **miglioramento degli apprendimenti** e al **successo formativo**, documentando lo **sviluppo dell'identità personale** e promuovendo l'**autovalutazione di ogni alunno** in ordine alle conoscenze, abilità e competenze acquisite.

A. Scuola dell'Infanzia

Per la **Scuola dell'Infanzia** la valutazione avviene attraverso **osservazioni sistematiche dei comportamenti** e l'uso di schede e griglie per registrare il **raggiungimento degli obiettivi** che consentono lo **sviluppo dell'identità, dell'autonomia e della competenza** e che **avviano alla cittadinanza**. La valutazione accompagna, descrive e documenta i processi di crescita nei vari campi d'esperienza. Alla fine di ogni anno scolastico i docenti di sezione compilano un documento individuale ad uso interno che viene inserito nel fascicolo personale di ogni alunno e archiviato alla fine del percorso scolastico. La scuola dell'infanzia si raccorda con la scuola primaria progettando percorsi di continuità e fornendo elementi utili alla valutazione in ingresso.

B. Scuola Primaria e Scuola Secondaria di I grado

Le verifiche e la valutazione degli apprendimenti avvengono nel seguente modo.

Verifica:

- **Iniziale**, per l'accertamento delle competenze in entrata degli alunni (prove d'ingresso)
- **Formativa e/o sommativa, in itinere**, per monitorare l'apprendimento, dare informazioni utili agli studenti e rimodulare l'attività didattica.
- **Finale**, al termine di ciascun quadrimestre.

Gli esiti delle verifiche vengono utilizzati anche per valutare l'efficacia del lavoro proposto e dei metodi utilizzati dai docenti al fine di apportare le eventuali modifiche alla progettazione curricolare elaborata nel corso dell'anno.

Ai sensi del D. Lgs. 62/2017, il Collegio dei Docenti ha definito le modalità e i criteri per assicurare omogeneità, equità e trasparenza della valutazione, contenuti nel presente Protocollo di valutazione del processo formativo.

I criteri di valutazione sono frutto del confronto tra i docenti nell'ambito dei dipartimenti per aree disciplinari, che sono convocati secondo un calendario concordato ed approvato a settembre per elaborare/verificare la programmazione didattica, i criteri comuni di verifica degli apprendimenti, le prove di competenza e le relative rubriche di valutazione.

La **valutazione**, attraverso il confronto tra i risultati attesi e quelli ottenuti dall'alunno, ha lo scopo di:

- verificare i risultati raggiunti in termini di conoscenze, abilità e competenze;

- verificare il grado di maturazione dell'alunno, considerato il suo punto di partenza;
- verificare la validità del metodo di insegnamento;
- individuare appositi interventi e strategie per il raggiungimento degli obiettivi previsti;
- modificare la programmazione educativa e didattica;
- stimolare alla partecipazione, potenziare la motivazione e l'autostima;
- sviluppare la capacità di autovalutazione e di orientamento.

Nella valutazione si tengono sempre in considerazione:

- il percorso compiuto da ogni alunno;
- l'impegno dimostrato per il raggiungimento degli obiettivi.

La **valutazione**, infatti, **non coincide meccanicamente con l'apprezzamento tecnico dei risultati**, ma riveste una ben più complessa valenza. Oltre ai risultati misurabili, **alla sua definizione concorrono**:

- osservazioni occasionali e sistematiche;
- attenzione ai ritmi di apprendimento;
- riconoscimento dei diversi stili cognitivi;
- apprezzamento dell'interesse e della partecipazione.

Un controllo costante dei risultati consente di rimuovere, con opportuni interventi compensativi di recupero, le difficoltà e i ritardi che si evidenzieranno nel processo di apprendimento dei singoli allievi.

La valutazione, che viene espressa in coerenza con l'offerta formativa, la personalizzazione/individualizzazione dei percorsi e con le Indicazioni Nazionali per il curriculum, ha cadenza quadrimestrale.

Il **Documento di Valutazione** può essere visionato *on-line* dalle famiglie nei mesi di febbraio e di giugno al termine degli scrutini. È possibile visionare altresì **la nota allegata** per la valutazione degli apprendimenti e dell'interesse dimostrati dagli alunni nell'insegnamento della religione cattolica o nelle attività alternative a tale insegnamento.

Nei mesi di novembre/dicembre e di aprile le famiglie ricevono informazioni, mediante colloquio, sugli esiti di apprendimento al termine dei bimestri. Gli esiti delle verifiche orali e scritte sono sempre accessibili alle famiglie attraverso il registro elettronico, costantemente aggiornato dai docenti.

L'informazione inerente agli esiti delle verifiche orali e scritte avviene attraverso il materiale scolastico in uso (quaderni, schede, verifiche ...) e, per gli alunni della scuola secondaria di I grado, anche attraverso il libretto personale.

Inoltre i genitori possono prendere visione delle verifiche e delle valutazioni riguardanti il proprio figlio durante gli incontri programmati per i colloqui individuali e durante le ore di ricevimento di ogni singolo docente.

Sia nella scuola primaria che nella scuola secondaria di I grado il *team* docenti o il consiglio di classe procede alla convocazione della famiglia dell'alunno che presenta difficoltà di apprendimento per un colloquio informativo e di condivisione delle strategie di miglioramento della situazione. Nella scuola secondaria di I grado tali colloqui sono solitamente curati dal coordinatore di classe e dall'intero *team* docenti nella scuola primaria. I colloqui sono previsti anche al permanere delle difficoltà già evidenziate e, nel mese di maggio, per i casi a rischio di non ammissione alla classe successiva o all'esame conclusivo del I ciclo di istruzione.

In caso di valutazione quadrimestrale inferiore a 6/10 in una o più discipline per obiettivi parzialmente o

non ancora raggiunti, la scuola provvede alla segnalazione alle famiglie mediante colloqui individuali e ad attivare strategie e azioni per il miglioramento degli apprendimenti attraverso:

- organizzazione a classi aperte per gruppi di livello, ove possibile;
- attività di supporto dei docenti con ore di potenziamento e contemporaneità;
- strategie didattiche individualizzate, *peer to peer*, laboratori, apprendimento cooperativo;
- corsi di recupero pomeridiani, tenuto conto delle risorse disponibili.

Gli alunni sono resi partecipi dei criteri generali sulla base dei quali sono valutati e dei loro risultati, al fine di potenziare la capacità di autovalutazione.

Per **elaborare la valutazione da registrare sul documento di ogni alunno**, fermo restando il dovere di ogni docente di utilizzare i risultati ottenuti nelle prove di verifica concordate per classi parallele, si fa riferimento ai seguenti **descrittori di livello**.

| VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI DISCIPLINARI | |
|---|---|
| VOTO | Descrizione dei livelli di apprendimento |
| 4 | Gravi lacune nei contenuti e nelle conoscenze della programmazione svolta; estrema povertà nell'uso della terminologia specifica della disciplina; evidenti e serie difficoltà nell'impostare ed organizzare un ragionamento logico sugli argomenti richiesti. Abilità molto scarse o nulle. Presenza di gravi e numerosi errori anche in compiti e prestazioni semplici. |
| 5 | Conoscenza frammentaria e superficiale della programmazione svolta; uso di terminologia inadeguata; modeste e poco autonome capacità di impostare ed organizzare un ragionamento logico sugli argomenti richiesti. Abilità e prestazione semplici; errori ricorrenti anche in compiti e prestazioni semplici. |
| 6 | Conoscenza essenziale e/o superficiale dei contenuti della programmazione svolta; esposizione abbastanza autonoma e corretto. Acquisizione di abilità essenziali; errori trascurabili anche in compiti e prestazioni semplici. |
| 7 | Conoscenza abbastanza organica e articolata, ma non approfondita dei contenuti della programmazione svolta. Rielaborazione autonoma e generalmente appropriata con uso di terminologia specifica, nelle produzioni orali e scritte. Utilizzo delle competenze acquisite in situazioni semplici e note. |
| 8 | Conoscenza dei contenuti della programmazione completa, approfondita, ben articolata e correttamente rielaborata sia all'orale che allo scritto, con capacità di analisi e sintesi. Competenza adeguata in compiti e prestazioni complessi. |
| 9 | Conoscenza dei contenuti della programmazione ampia, ricca e approfondita, organizzata con ottime capacità di analisi e sintesi; rielaborazione attraverso collegamenti interdisciplinari, autonomia di giudizio e ottime abilità espressivo-espositive nelle produzioni scritte e orali. Competenza completa in compiti e prestazioni complessi. |
| 10 | Conoscenza dei contenuti della programmazione molto ampia, ricca e approfondita anche con informazioni di ordine extrascolastico; ottime capacità critiche, di analisi e sintesi, autonomia di giudizio; efficaci collegamenti interdisciplinari, brillanti abilità sul piano espressivo-espositivo. Capacità molto elevate di elaborazione personale. Competenza completa e capace di adattarsi a situazioni nuove. |

Nella **valutazione disciplinare di fine quadrimestre** occorre tener conto non solo della **misurazione di conoscenze e abilità**, ma anche delle **strategie di apprendimento** di ogni alunno quali:

- **Capacità di orientarsi nel compito:**
 - esamina le caratteristiche del compito
 - pianifica il proprio percorso di lavoro
 - applica le strategie di studio apprese
- **Capacità di monitorare:**
 - identifica e corregge gli errori
 - riflette sulla validità delle strategie utilizzate
- **Capacità di autovalutazione:**
 - fa previsioni sulla riuscita del proprio lavoro
 - si interroga sui risultati ottenuti

Si terrà conto delle **misurazioni oggettive**, ma anche:

- del punto di partenza dell'alunno;
- delle sue capacità;
- dei processi attivati per l'apprendimento;
- dell'interesse dimostrato nei confronti della disciplina;
- dell'impegno nello studio individuale;
- della partecipazione all'attività didattica.

L'uso del quattro nella scheda di valutazione sarà indicatore di gravissime situazioni di apprendimento. **Non si useranno valutazioni inferiori al quattro (4/10).**

La valutazione è integrata dalla descrizione del processo e del livello globale raggiunto di sviluppo degli apprendimenti.

La **valutazione dell’Insegnamento della Religione Cattolica (IRC)** e delle **attività alternative** per coloro che non si avvalgono dell’IRC viene espressa sull’**interesse manifestato** e i **livelli di apprendimento conseguiti** mediante **GIUDIZIO SINTETICO** (non sufficiente, sufficiente, discreto, buono, distinto, ottimo) e resa su una nota distinta secondo i descrittori riportati nella specifica tabella.

| | VALUTAZIONE APPRENDIMENTI RELIGIONE CATTOLICA |
|------------------------|---|
| GIUDIZIO | Descrizione dei livelli di apprendimento e di interesse |
| OTTIMO | L’alunno propone interventi in modo propositivo e di stimolo per la classe. Padroneggia in maniera completa i contenuti proposti e li rielabora in forma chiara, originale ed interdisciplinare. È in grado di saper confrontare i modelli interpretativi della religione cattolica con quelli delle altre religioni. |
| DISTINTO | L’alunno partecipa al dialogo educativo con interesse e in modo originale. È in grado di integrare i contenuti personali con quelli disciplinari, che sa rielaborare in maniera approfondita. Sa utilizzare i modelli proposti dalla religione cattolica come riferimento nella personale ricerca sul senso della vita. |
| BUONO | L’alunno mostra attenzione, interesse e partecipazione agli argomenti proposti. Dimostra di possedere e di saper applicare con costanza e sicurezza le competenze acquisite. |
| DISCRETO | L’alunno partecipa con un certo interesse al dialogo educativo, mostra interesse e attenzione più che accettabili. Possiede conoscenze abbastanza approfondite e ha raggiunto traguardi adeguati. Rielabora quanto acquisito, anche guidato dall’insegnante. |
| SUFFICIENTE | L’alunno partecipa se coinvolto dall’insegnante, dimostra di possedere conoscenze fondamentali e di aver raggiunto traguardi di base. L’alunno dà il proprio contributo in relazione agli argomenti trattati. |
| NON SUFFICIENTE | L’alunno fa interventi poco pertinenti, mostra scarsa partecipazione ed interesse. Possiede solo una parte dei contenuti, che usa in modo superficiale e sporadico. Non presenta competenze specifiche e non è in grado di rielaborare le sue scarse conoscenze degli argomenti. |

| | VALUTAZIONE ATTIVITÀ ALTERNATIVE ALLA RELIGIONE CATTOLICA |
|------------------------|--|
| GIUDIZIO | Descrizione dei livelli di apprendimento e di interesse |
| OTTIMO | L'alunno mostra conoscenze approfondite, rielaborate in modo personale, con alcuni spunti di analisi critica. Riconosce, analizza e confronta le conoscenze, sa elaborare dati e informazioni, anche nuove, in modo critico, personale e creativo. Partecipa con grande interesse e in modo costruttivo, offrendo un valido contributo al dialogo educativo. |
| DISTINTO | L'alunno mostra conoscenze complete, organiche, articolate e con approfondimenti autonomi. Riconosce, analizza e confronta le conoscenze, sa elaborare dati e informazioni anche presentati per la prima volta. Partecipa con interesse e in modo costruttivo al dialogo educativo, offrendo un apprezzabile contributo. |
| BUONO | L'alunno mostra conoscenze complete, con qualche approfondimento autonomo. Riconosce, analizza e confronta in modo chiaro e consapevole le conoscenze. Partecipa con interesse in modo costante al dialogo educativo portando il suo contributo. |
| DISCRETO | L'alunno mostra conoscenze adeguate, con sufficienti capacità di approfondimento. Riconosce, analizza e collega, anche con l'aiuto dell'insegnante, le conoscenze acquisite. Partecipa con un certo interesse al dialogo educativo. |
| SUFFICIENTE | L'alunno mostra conoscenze essenziali e sintetiche, è capace di approfondire solo se guidato. Riconosce e confronta, seppure in modo iniziale, le conoscenze. Dimostra partecipazione e interesse incostanti al dialogo educativo. |
| NON SUFFICIENTE | L'alunno presenta conoscenze lacunose, frammentarie e superficiali. Non sa riconoscere, analizzare e collegare le conoscenze. Dimostra scarso interesse e partecipazione inadeguata al dialogo educativo. |

CRITERI PER LA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI, CON DISTURBI SPECIFICI DELL'APPRENDIMENTO, DIVERSAMENTE ABILI.

Premesso che l'incremento di alunni con **Bisogni Educativi Speciali**, in situazione di disagio e di alunni stranieri impone la **progettazione di percorsi formativi individualizzati** che integrano il curricolo scolastico, i docenti di classe, in collaborazione con i docenti di sostegno, provvedono a graduare e/o differenziare le prove da somministrare in relazione agli obiettivi di apprendimento previsti per gli alunni che siano stati destinatari, ai fini della valutazione, di percorsi didattici individualizzati (PEI per i diversamente abili) e personalizzati (PDP per gli alunni con Bisogni Educativi Speciali).

La valutazione degli alunni diversamente abili e degli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento riguarda sia i livelli di apprendimento, sia quelli del comportamento.

Per la valutazione degli alunni con disabilità e con disturbi specifici di apprendimento si applica quanto previsto dall'art. 11 del D.Lgs. 62/2017.

Si precisa che "I minori con cittadinanza non italiana presenti sul territorio nazionale hanno diritto all'istruzione, come previsto dall'articolo 45 del decreto del Presidente della Repubblica, 31 agosto 1999, n. 394, e sono valutati nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani". (art. 1, c. 8, D.Lgs. 62/2017).

VALUTAZIONE DEL COMPORAMENTO

Riferimenti normativi: D.Lgs. 62/2017 art. 1 c. 3, art. 2 c. 5

La valutazione del comportamento degli alunni è espressa collegialmente dai docenti contitolari della classe, attraverso un giudizio riportato nel documento di valutazione. Il giudizio viene proposto al Consiglio di classe dal coordinatore nella scuola secondaria di I grado e dal docente con orario settimanale prevalente (se previsto) nella classe per la scuola primaria, altrimenti dal *team* docente.

La **valutazione del comportamento** si riferisce allo sviluppo delle competenze di cittadinanza definite nei seguenti documenti:

- Curricolo di competenza di Cittadinanza della scuola dell'Infanzia
- Curricolo di competenza di Cittadinanza della scuola Primaria e Secondaria di I grado
- Rubrica di valutazione delle competenze di Cittadinanza
- Sintesi per giudizio

nonché allo Statuto delle Studentesse e degli Studenti (per gli alunni della scuola secondaria di I grado), al Patto Educativo di Corresponsabilità e al Regolamento di Istituto.

| AREA | COMPETENZE E INDICATORI di riferimento | INDICATORI del comportamento | DESCRITTORI del comportamento |
|-----------------------------|--|---|---|
| Competenze personali | <p>IMPARARE A IMPARARE <i>Comprendere i concetti, osservare, riflettere sui propri comportamenti, assumere iniziativa nello studio autonomo, utilizzare le attrezzature e gestire i tempi</i></p> <p>PROGETTARE <i>Fare previsioni, realizzare i propri progetti, valutare il processo e i risultati raggiunti</i></p> <p>RISOLVERE PROBLEMI <i>Valutare la fattibilità. avere consapevolezza dei problemi e progettare soluzioni adeguate</i></p> <p>ACQUISIRE E INTERPRETARE L'INFORMAZIONE <i>Riconoscere ragionamenti errati, formarsi opinioni ponderate, confrontando fonti e documenti, avere consapevolezza dei propri pregiudizi, avere consapevolezza dei valori</i></p> | <p>SCUOLA PRIMARIA - Interesse per le attività proposte - Impegno nello studio a scuola e a casa - Autonomia di lavoro</p> <p>SCUOLA SECONDARIA 1° - Frequenza e puntualità - Interesse per le attività proposte - Rispetto degli impegni scolastici a scuola e a casa - Impegno nello studio a scuola e a casa - Autonomia di lavoro</p> | <p>OTTIMO L'alunno è regolare e puntuale nella frequenza; rispetta pienamente le regole di convivenza (oppure il Regolamento Scolastico) e usa responsabilmente le strutture e i materiali comuni. Partecipa in modo assiduo e propositivo. Evidenzia interesse costante per le attività, motivazione, spirito d'iniziativa e creatività. Si impegna in modo sistematico nello svolgimento dei lavori assegnati. Rispetta compagni e adulti. Collabora sempre in modo propositivo e trainante durante l'esperienza scolastica.</p> <p>DISTINTO L'alunno è regolare e puntuale nella frequenza; rispetta le regole di convivenza (oppure il Regolamento Scolastico) e usa correttamente le strutture e i materiali comuni. Partecipa in modo regolare e attivo. Evidenzia costante interesse e motivazione per le attività, dimostrando a volte spirito d'iniziativa. Si impegna con costanza nello svolgimento dei lavori assegnati. Rispetta compagni e adulti. Collabora sempre durante l'esperienza scolastica.</p> <p>BUONO L'alunno è regolare e puntuale nella frequenza; rispetta le regole di convivenza (oppure il Regolamento Scolastico), le strutture e i materiali comuni e solo sporadicamente dev'essere richiamato. Partecipa in modo abbastanza regolare e attivo, (non sempre in modo pertinente). Evidenzia un generale interesse e motivazione per le attività. Si impegna adeguatamente nello svolgimento dei lavori assegnati. Rispetta compagni e adulti. Solitamente collabora durante l'esperienza scolastica.</p> |
| Competenze sociali | <p>COLLABORARE E PARTECIPARE <i>Interagire in gruppo mediante la discussione, gestire la conflittualità. partecipare, contribuendo fattivamente alla realizzazione di uno scopo condiviso</i></p> <p>COMUNICARE <i>Adottare un registro appropriato alle diverse situazioni comunicative, comprendere messaggi prodotti con codici diversi, comunicare con la scrittura</i></p> <p>AGIRE IN MODO AUTONOMO E RESPONSABILE <i>Riconoscere e rispettare le regole che assicurano la convivenza civile, avere consapevolezza delle proprie responsabilità e dei propri doveri, prendere decisioni, essere flessibili, saper motivare gli altri</i></p> | <p>SCUOLA PRIMARIA - Rispetto delle regole di convivenza - Rapporti interpersonali e di collaborazione con compagni e docenti - Partecipazione alle lezioni - Utilizzo corretto di strutture e dei sussidi della scuola</p> <p>SCUOLA SECONDARIA 1° - Rispetto del Regolamento Scolastico e del Patto educativo di corresponsabilità - Rapporti interpersonali e di collaborazione con compagni e docenti - Partecipazione alle lezioni - Utilizzo corretto di strutture e dei sussidi della scuola - Rispetto della legalità</p> | <p>SUFFICIENTE L'alunno è regolare nella frequenza, (ma non sempre puntuale oppure non è regolare nella frequenza). Fa registrare episodi di inosservanza delle regole di convivenza (oppure del Regolamento Scolastico) e non sempre rispetta le strutture e i materiali comuni, pertanto dev'essere frequentemente richiamato. Partecipa in modo discontinuo e selettivo (oppure in modo saltuario) e attivo. Evidenzia un certo interesse (oppure essenziale/settoriale) per le attività. Si impegna in modo parziale/discontinuo/superficiale nello svolgimento dei lavori assegnati. Rispetta compagni e adulti (oppure Si rapporta in maniera inadeguata con compagni e adulti). È poco collaborativo durante l'esperienza scolastica e a volte disturba le lezioni, nonostante i richiami verbali e/o scritti.</p> <p>NON SUFFICIENTE L'alunno è regolare nella frequenza, (ma non sempre puntuale oppure non è regolare nella frequenza). Fa registrare gravi e persistenti episodi di inosservanza delle regole di convivenza (oppure del Regolamento Scolastico) e non sempre rispetta le strutture e i materiali comuni, pertanto dev'essere frequentemente richiamato. Partecipa in modo saltuario (oppure Non partecipa) ed è disinteressato (oppure è poco interessato) alle attività. Si impegna in modo saltuario nello svolgimento dei lavori assegnati e non studia (oppure studia in modo irregolare). Si rapporta in maniera inadeguata con compagni e adulti, non controllando le proprie azioni/reazioni adeguatamente. Disturba durante le lezioni, nonostante i reiterati richiami verbali e/o sanzioni disciplinari scritte.</p> |

L'attribuzione di **giudizio sintetico non sufficiente** in sede di scrutinio finale presuppone che il Consiglio di classe abbia accertato che lo studente:

- nel corso dell'anno sia stato **destinatario di sanzioni disciplinari** che hanno comportato l'allontanamento dello studente dalla comunità scolastica per un periodo superiore a 3 giorni nell'anno scolastico;
- successivamente alla irrogazione delle sanzioni di natura educativa e riparatoria previste dal regolamento disciplinare, **non abbia dimostrato apprezzabili e concreti cambiamenti nel comportamento**, tali da evidenziare un sufficiente livello di miglioramento nel suo percorso di crescita e di maturazione.

VALUTAZIONI FINALI

Criteria generali ammissione classe successiva ed esami di stato conclusivi del primo ciclo di istruzione

- Linee guida facenti parte del P.T.O.F. di Istituto -

Il Collegio dei Docenti, dopo ampia discussione, al fine di assicurare una omogeneità di comportamenti all'interno dell'istituto dei singoli consigli di classe, all'unanimità approva, unitamente alla premessa che segue, i seguenti criteri generali, posti a base delle valutazioni finali, nel rispetto delle competenze degli stessi consigli di classe, a cui è demandata ogni decisione di ammissione o non ammissione alla classe successiva.

PREMESSA

A) Linee comuni di valutazione.

I Docenti dell'Istituto riconoscono l'importanza che assume la valutazione all'interno del lavoro scolastico come momento di riscontro dei processi di insegnamento e apprendimento.

I Docenti opereranno con chiarezza e trasparenza e concordano che la **valutazione** tiene presente i seguenti punti:

- Raggiungimento degli obiettivi didattico – educativi fissati nella programmazione didattica;
- Progresso rispetto alla situazione di partenza;
- Partecipazione al lavoro di classe

B) Competenza Collegio dei Docenti – del Consiglio di classe e del team dei docenti – del Docente

Il Collegio dei Docenti opera in direzione dell'omogeneità dei criteri di valutazione, tenendo conto delle indicazioni dei Dipartimenti disciplinari.

Ogni singolo Consiglio di Classe o gruppo docenti è comunque responsabile in sede di scrutinio, essendo questo momento la fase conclusiva di un percorso coerente, condiviso e monitorato in tutte le sue tappe.

Il docente propone il voto, utilizzando la scala decimale (dal 4 al 10) sulla base di un giudizio motivato che si fonda su:

- gli esiti di un congruo numero di prove di verifica (almeno 4/5 tra scritte/orali/pratiche);
- la valutazione complessiva della frequenza regolare, dell'impegno, dell'interesse e della partecipazione, dimostrati dallo studente durante l'intero anno scolastico;
- l'esito delle verifiche relative agli interventi individualizzati, di recupero/sostegno effettuati nel corso dell'anno scolastico.

C) Ammissione/non ammissione alla classe successive e all'esame conclusivo del I ciclo di Istruzione

SCUOLA PRIMARIA

Gli alunni della scuola primaria sono ammessi alla classe successiva e alla prima classe di scuola secondaria di primo grado anche in presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione.

I docenti della classe, con decisione assunta all'unanimità, possono non ammettere l'alunno alla classe successiva solo in casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione.

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Il Consiglio di classe procederà alla **valutazione dell'alunno solo se la sua frequenza alle lezioni ha coperto almeno tre quarti dell'orario annuale personalizzato**, fatta salva l'applicazione delle deroghe stabilite dal Collegio dei docenti.

Gli alunni sono ammessi alla classe successiva e all'esame di stato salvo quanto previsto dall'art. 4, commi 6, 9-bis e 9-ter del D.P.R. 249/1998 (sanzioni disciplinari di particolare gravità).

Lo svolgimento delle **prove INVALSI** (prova nazionale) nel mese di aprile è **condizione necessaria per l'ammissione all'esame di stato conclusivo del I ciclo**.

In caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, ossia in caso di valutazioni inferiori a sei decimi, il Consiglio di classe può non ammettere l'alunno alla classe successiva o all'esame di stato conclusivo, motivando la decisione.

Sono considerate insufficienze gravi le valutazioni espresse con 4/10; insufficienze lievi le valutazioni espresse con 5/10.

Il Consiglio di classe procede alla discussione per la non ammissione nel caso l'alunno presenti una valutazione non sufficiente in più discipline, tenendo conto dei seguenti criteri:

- Conoscenze frammentarie, riferite a livelli lontani dai minimi requisiti stabiliti in sede di programmazione didattico-educativa dai Consigli di Classe per una valutazione sufficiente nella singola disciplina.
- Mancato o scarso miglioramento conseguito, rilevando e valutando la differenza tra il livello di partenza e il livello finale.
- Valutazione negativa sulla possibilità dell'alunno di seguire proficuamente le attività didattiche nell'anno scolastico successivo.
- Andamento scolastico non suffragato da un pur minimo interesse, da una non accettabile partecipazione al dialogo educativo sul piano dei risultati.
- Irregolare o mancata frequenza ai corsi di recupero organizzati dalla scuola.
- Frequenza alle lezioni irregolare.
- Comportamento scorretto.

Nella decisione si terrà conto anche delle ripetenze.

La decisione del Consiglio sulla non ammissione alla classe successiva o all'esame di stato conclusivo del primo ciclo di istruzione è assunta a maggioranza; se la valutazione dell'insegnante di Religione Cattolica, per gli alunni che si avvalgono dell'IRC, è determinante, il giudizio deve essere motivato e scritto a verbale; allo stesso modo, si procede con espressione di giudizio motivato a verbale se risulta determinante la valutazione espressa dal docente incaricato dello svolgimento delle attività alternative all'IRC.

D) Criteri per la determinazione del voto di ammissione all'esame conclusivo del I ciclo

Nell'ottica della **valorizzazione del miglioramento dell'apprendimento** rispetto ai livelli di partenza, considerando l'**intero percorso triennale**, nello scrutinio finale il voto di ammissione è assegnato nel seguente modo:

1. escludendo la valutazione del comportamento, viene calcolata la media dei voti finali conseguiti nel primo anno (M_1 = peso pari al 20%) e la media dei voti finali conseguiti nel secondo anno (M_2 = peso pari al 20%)), considerando i voti reali come risultanti dal registro;
2. viene calcolata la media dei voti finali reali conseguiti nel terzo anno (M_3 = peso pari al 60%);
3. viene calcolata la media fra M_1 , M_2 ed M_3 , che sarà arrotondata all'unità successiva in caso di frazioni di voto pari o superiori a 0,50.

Nel caso di frazioni di voto inferiori a 0,50, si potrà assegnare anche ulteriore punteggio fino al raggiungimento di un voto superiore tenuto conto:

- del miglioramento nel processo di apprendimento e dei traguardi raggiunti nel triennio rispetto alla base di partenza;
- della valutazione del comportamento sociale e di lavoro dimostrato nel triennio, considerando che la valutazione del comportamento

Come previsto dal D.Lgs. 62/2017, il voto di ammissione all'esame farà media con la media dei voti conseguiti nelle prove scritte e nel colloquio ai fini del calcolo del voto finale, con arrotondamento all'unità successiva nel caso di frazioni di voto pari o superiori allo 0,50.

La commissione d'esame, su proposta della sottocommissione, sulla base di criteri stabiliti in riunione preliminare plenaria, può attribuire all'unanimità la lode agli alunni che avranno conseguito il voto 10/decimi.

E) Criteri per la validità dell'anno scolastico

Per gli alunni della scuola secondaria di I grado che, nell'anno scolastico in corso, non raggiungano i tre quarti di presenza del monte ore annuale, quindi il 25% delle 990 ore previste dal piano di studi (30 ore per 33 settimane di scuola convenzionali), sono previste, in riferimento all'articolo 5 del D.Lgs. 62/2017, motivate e straordinarie deroghe al suddetto limite, ovvero:

- gravi motivi di salute adeguatamente documentati (nota del MIUR n. 20 del 04 marzo 2011), con permanenza sia in casa che in ospedale;
- terapie e/o cure programmate adeguatamente documentate;
- limitatamente agli alunni stranieri, assenze dovute a periodi di rimpatrio;
- assenze per accertato grave disagio sociale caratterizzate dall'intervento dei servizi sociali, socio-sanitari etc;
- assenze dovute ad altri impedimenti di forza maggiore;
- partecipazione ad attività sportive e agonistiche organizzate da federazioni riconosciute dal C.O.N.I.;
- gravi motivi di famiglia debitamente documentati da assimilare alle assenze descritte nella nota MIUR n. 20 del 04 marzo 2011;

- assenze dovute a sanzioni disciplinari costituite dall'allontanamento temporaneo dalla comunità scolastica, ai sensi della C.M. Prot n. 3602/PO del 31/7/2008.

Le circostanze predette possono coesistere e concorrere cumulativamente.

Tutte le assenze rientranti nelle deroghe debbono essere documentate mediante valida certificazione rilasciata dai soggetti competenti o per mezzo di autocertificazione/dichiarazione sostitutiva di atto notorio ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR 445/2000.

La documentazione relativa alle motivazioni che possono dare applicazione alle suddette deroghe deve essere tempestivamente consegnata al dirigente scolastico durante il corso dell'anno e prima degli scrutini finali. Detta documentazione sarà valutata dal Consiglio di classe se rientrante nella casistica prevista.

In ogni caso l'anno scolastico non è da considerarsi valido se il Consiglio di classe, nonostante le l'applicazione delle suddette deroghe, non dispone di elementi minimi di valutazione considerata la non sufficiente permanenza del rapporto educativo; l'invalidità dell'anno scolastico non consente di procedere a scrutinio con la conseguente non ammissione all'anno successivo o agli esami conclusivi del primo ciclo di istruzione.